

IL CASO DE MAGISTRIS PRESENTA UN EMENDAMENTO ALLA DELIBERA PER EVITARE IN EXTREMIS IL FALLIMENTO DELLA SOCIETÀ

Bagnolifutura, mossa del sindaco

di Pierluigi Frattasi

Con un colpo di teatro il sindaco Luigi de Magistris si prepara a salvare Bagnolifutura dalla bancarotta. Questa mattina, il primo cittadino si presenterà in consiglio comunale chiedendo l'inversione dell'ordine dei lavori. La delibera sulla Bagnolifutura, l'ultima in ordine di tempo ad essere presentata e quindi l'ultima tra le 7 in agenda a dover essere discussa, salirà, invece, di botto, in cima alla lista. Subito dopo, il sindaco presenterà un emendamento a sua firma che conferma la volontà dell'amministrazione di salvare la Stu, dando il via libera alla ripatrimonializzazione con il trasferimento dei beni immobili di urbanizzazione secondaria fino allo scioglimento della partecipata e rinunciando, per converso, alla trasformazione in Stu Omnibus con competenze su tutta la città. A rafforzare le garanzie offerte dal sindaco, la delibera sarà accompagnata dal parere dei revisori dei conti della Bagnolifutura, giunto appena ieri, che certifica la chiusura in utile da parte della società del rendiconto di gestione del 2011. Una buona notizia per le sorti della Stu. L'eventuale chiusura in perdita anche del terzo esercizio finanziario consecutivo avrebbe bloccato, infatti, qualsiasi tentativo di ricapitalizzazione, condannandola al fallimento. Adesso, invece, il piano di salvataggio potrà avere corso.

La delibera di giunta, finora, non era riuscita a convincere i rappresentanti dell'assise di via Verdi. Tra i consiglieri hanno prevalso le perplessità per un documento sul quale, in prima battuta, anche i revisori contabili del Comune ed il segretario generale avevano espresso rilievi critici.

Dopo una serie di rimaneggiamenti del testo, rimpallato tra giunta e consiglio, arriva il colpo di timone del sindaco a tempo ormai quasi scaduto. Dopodomani, infatti, scadrà il bando per l'affidamento della Porta del Parco e dell'Acquario delle Tartarughe.

La svolta è giunta ieri, con l'arrivo del parere dei revisori della Stu, accompagnato dal piano industriale per il 2012-2016. De Magistris ha, quindi, immediatamente convocato una riunione urgente con i capigruppo di maggioranza ed il presidente della commissione Bilancio, per illustrare le novità. A coordinare il meeting, tenutosi nella sala giunta di Palazzo San Giacomo, attorno alle 18, il vice-capo di gabinetto del sindaco, Alessandro Nardi. La situazione di emergenza impone alla maggioranza di votare oggi la delibera di salvataggio, altrimenti i margini di intervento dell'amministrazione per

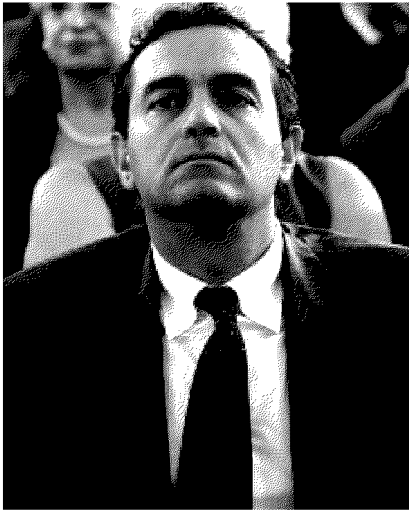
salvare Bagnolifutura dal fallimento potrebbero non essere più sufficienti. Ma la fretta fa storcere il naso a più di un consigliere, che avrebbe preferito avere un po' più di tempo per studiare le carte. Prima di approvare il nuovo testo, inoltre, il consiglio dovrà valutare i pareri espressi dal collegio dei Revisori dei Conti del Comune e dal Segretario Generale. Non è escluso, insomma, un possibile clamoroso rinvio della decisione ad una prossima seduta.

Nel nuovo documento preparato dal sindaco, dunque, viene cancellata la parte relativa all'estensione dei poteri della società su tutto il territorio comunale. La sua attività resta vincolata, invece, alla zona di Bagnoli.

Viene dato il via libera, inoltre, alla ripatrimonializzazione della società con i



beni di urbanizzazione secondaria realizzati e da realizzare. Gli immobili, quindi, rimarranno nella disponibilità patrimoniale della Stu, senza essere trasferiti al Comune una volta ultimati. L'amministrazione li attribuisce tutti fin da subito, rinunciando ad esprimere ogni volta la sua decisione, come era previsto nella prima bozza della delibera. La società, inoltre, si occuperà anche dello sviluppo delle aree trasformate, ossia della realizzazione delle opere, alla quale potranno concorrere anche i privati, e non più solo alla vendita dei suoli.



Sto alla Omnibus, confermato il passaggio delle opere alla Stu

